



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente l'approvazione del documento recante "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero".

Repertorio n. **101 CSR** del 10 maggio 2018

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella odierna seduta del 10 maggio 2018:

VISTO l'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuisce a questa Conferenza la possibilità di essere sentita su ogni oggetto di interesse regionale;

VISTO il decreto legislativo, 6 marzo 2017, n. 40, recante "Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106";

VISTA la nota del 17 aprile 2018, con la quale il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, ha trasmesso, ai fini dell'espressione del parere da parte di questa Conferenza, lo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente l'approvazione del documento recante "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", diramato in pari data alle Regioni e alle Province autonome;

RILEVATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta del 19 aprile 2018 di questa Conferenza, è stato rinviato per approfondimenti;

CONSIDERATO che in data 7 maggio 2018 il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale ha trasmesso un nuovo testo, diramato in pari data, recante modifiche in accoglimento alle richieste del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto in argomento con le raccomandazioni contenute nel documento consegnato in seduta, Allegato sub A) parte integrante del presente atto;

ESPRIME PARERE

Nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente l'approvazione del documento recante "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero".

Il Segretario
Antonio Naddeo



Il Presidente
Sottosegretario Gianluigi Bressa

AP

gx



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL 10-5-2018

Acc. 1



66/18/SR5/C8

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DEL
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, CONCERNENTE
L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO RECANTE**

**“DISPOSIZIONI SULLE CARATTERISTICHE E SULLE MODALITÀ DI
REDAZIONE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE IN ITALIA E ALL'ESTERO”**

**Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997,
n. 281**

Punto 5) O.d.g. Conferenza Stato Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole con le seguenti raccomandazioni:

1. Nella fase transitoria è necessario far sì che convivano i due sistemi, consentendo quindi di utilizzare anche la modalità prevista lo scorso anno; le Regioni e le Province autonome valuteranno pertanto i progetti presentati dagli Enti iscritti negli albi regionali e provinciali e il Dipartimento avrà il compito di valutare i progetti a livello nazionale; alle Regioni va comunque garantita un'assegnazione non inferiore al 46% del Fondo riconosciuto con le precedenti programmazioni;
2. Consentire, in occasione del prossimo bando progetti, l'accreditamento di nuove sedi e di nuovi soggetti in ragione delle innovazioni e delle diverse aree di intervento introdotte dal nuovo prontuario;
3. Con riferimento al procedimento di valutazione dei progetti SCU andrebbero mantenuti i 180 giorni, in quanto la nuova previsione di soli 120 giorni risulta non sufficiente per la conclusione del procedimento;
4. Garantire un ruolo più rilevante delle Regioni prevedendo per i passaggi fondamentali, l'intesa in sede di Conferenza Unificata.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha condiviso altresì, al fine di fornire un utile contributo, ulteriori suggerimenti puntuali, che si allegano.

Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero

Omissis

Le modifiche più significative sono accorpate per argomento principale: ruolo RPA; finalità SC e trasparenza; compilazione progetti e riportate con testo evidenziato in giallo, richiamando paragrafo e pagina di riferimento.

0. RUOLO/COMPETENZE RPA

rif.paragrafo e pagina	motivazione	testo Prontuario con modifiche evidenziate in giallo	successivi rif.analoghi
0.1 par.7 pag.7	per ribadire e confermare come obbligatoria la flessibilità dei progetti RPA, presentati fino al 2017 in questi termini	numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto non superiore alle 50 e inferiore alle 4 unità (2 unità per i progetti di competenza RPA).	
0.2 par.9.2 pag.11	per confermare modalità di attuazione consolidate nei territori del modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"	16) mancata indicazione dei nominativi dei formatori specifici ivi compreso il formatore del modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale e assenza dei relativi curricula, nel caso non provveda la Regione o Provincia autonoma; 17) assenza delle competenze dei formatori specifici in relazione alle attività previste dal progetto, ovvero non attinenti a queste ultime ivi compreso il formatore del modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale; nel caso non provveda la Regione o Provincia autonoma;	allegato 2 voce 39) pg.25 e note espl.ve voce 39) pg.34
0.3 par.9.4 pag.13	l'approvazione dell'atto da parte delle RPA deve riguardare l'adozione del procedimento uguale a quello del Dipartimento per l'approvazione delle graduatorie, diversamente si applicano i paragrafi 9.3 e 9.5, come per gli anni passati	Le Regioni e le Province autonome stabiliscono, con proprio atto, entro 60 giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, di seguire un procedimento analogo ed diverso per l'approvazione delle graduatorie.	
0.4 allegato 2 note espl.ve pag.30	introdurre dei criteri di selezione dei giovani determinati dalla RPA, che siano diversi da quelli tradizionali individuati dal Dipartimento, basati sui titoli ed esperienze pregresse, per poter rendere concreta l'apertura ai giovani con meno "titoli"	19) ... Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria, il Dipartimento e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dal Dipartimento ovvero dalla RPA con l'atto di cui all'ultimo capoverso del paragrafo 9.3.	



0.5	allegato 2 note esplicative pag.33	occorre ribadire che le RPA hanno un ruolo istituzionale di pari rango a quello del Dipartimento, e non sono in alcun modo equiparabili agli enti di SC (le RPA, tra l'altro, non vendono la formazione); si propone l'eliminazione dei riferimenti alle RPA, anche perché diversamente gli enti regionali non prenderebbe alcun punteggio nella form.generale!	33) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^ classe e da quelli di 3^ e 4^ classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^ classe o da enti SCU e dalle Regioni e Province autonome... 34) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^ classe e da quelli di 3^ e 4^ classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^ classe o da enti SCU e dalle Regioni e Province autonome...
-----	--	---	--

1.FINALITÀ SC E TRASPARENZA

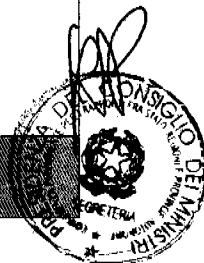
	rif.paragrafo e pagina	motivazione	testo Prontuario con modifiche evidenziate in giallo	successivi rif.analoghi
1.2	allegato 1	nell'ambito del settore ASSISTENZA è stata eliminata l'area "MINORI". Si propone la reintroduzione, se necessario con la precisazione "in condizioni di disagio o di esclusione sociale"	0. Minori	
1.4	allegato 1	nell'ambito del settore EDUCAZIONE... è stata prevista l'area "EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLO SPORT, ANCHE FINALIZZATE A PROCESSI DI INCLUSIONE", legittimando in tal modo il coinvolgimento dei giovani in SC in tutte le attività sportive tra l'altro per lo più a pagamento. Si propone di mantenere la previsione previgente, eliminando la congiunzione "anche"	18. Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione	
1.6	allegato 4 pag.73	la riforma del servizio civile universale (SCU) ha diversi meriti, ma anche negatività come quella del coinvolgimento di enti/soggetti non accreditati oppure accreditati come "intermediari" del SCU (si vedano le modifiche 2.3 e 2.9)	Operatore locale di progetto: volontario, dipendente o altro personale a contratto dell'ente titolare dell'accREDITAMENTO o da ente ad esso legato da vincoli associativi/consortili/federativi/canonico-pastorali o da accordi di partenariato/ contratto di servizio, ... Per la qualifica di "operatore locale di progetto" occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto, ..., unitamente ad una esperienza di servizio civile, anche ai sensi della legge n. 230 del 1998 (si precisa che lo svolgimento del servizio civile nazionale/universale o come obbiettore di coscienza non soddisfa il requisito dell'esperienza di servizio civile per poter essere "maestro dei giovani")...	-allegato 4 pagg.74/75 -par.7 pag.8 -par.9.2 pag.11
1.8	allegato 4 pagg.74/75	In coerenza con le modifiche 1.6, 2.3, 2.8	Formatore di formazione generale: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, con l'Ente accreditato o con altro Ente	



		<p>accreditato in forma associata/consorzziata/federata/con vincoli canonico-pastorali o in partenariato/contratto SCU ...</p> <p>Settore: dipendente, volontario o con contratto specifico, con l'Ente accreditato o con altro Ente accreditato in forma associata/consorzziata/federata/con vincoli canonico-pastorali o in partenariato/contratto SCU...</p> <p>Esperto del monitoraggio: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico con l'Ente accreditato o con altro Ente accreditato in forma associata/consorzziata/federata/con vincoli canonico-pastorali o in partenariato/contratto SCU...</p>
--	--	--

2. COMPILAZIONE PROGETTI

	<i>rif.paragrafo e pagina</i>	<i>motivazione</i>	<i>testo Prontuario con modifiche evidenziate in giallo</i>	<i>successivi rif.analoghi</i>
2.2	par.7 pag.7	<i>per mantenere un elemento di contrasto all'autoreferenzialità degli enti</i>	descrizione sintetica del contesto territoriale e dell'area d'intervento entro i quali si realizza il progetto e della situazione di partenza, della criticità/bisogno sociale su cui il progetto è destinato ad incidere, corredata anche da pochi e sintetici indicatori misurabili; - obiettivi da raggiungere, descrizione delle attività, con la relativa tempistica, ruolo e attività degli operatori volontari, altre risorse umane coinvolte nel progetto;	-all. 2 voce 7.2 e relative note espl.ve (pag.27) -allegato 2 griglia di val.ne voce7.2 e razionale
2.3	par.7 pag.8	<i>per limitare il coinvolgimento di enti/soggetti non accreditati oppure accreditati come "intermediari" del SCU</i>	indicazione delle sedi di attuazione del progetto con i nominativi dei rispettivi operatori locali di progetto, che obbligatoriamente devono essere in rapporto diretto con l'Ente accreditato o con altro Ente accreditato in forma associata/consorzziata/federata/con vincoli canonico-pastorali o in partenariato/contratto SCU, e dei responsabili locali di ente accreditato	-par.9.2 lett.h) p.8) pag.11 -all.4 pag.73 allegato 2 note espl.ve voce17
2.6	par.9.2 pag.10	<i>per confermare come vincolanti anche le aree d'attività, non solo i settori d'intervento</i>	b) le attività previste dai progetti non rientrino in alcuno dei settori d'intervento o delle aree d'attività di cui all'allegato 1 o non siano riconducibili con immediatezza alle finalità del D.Lgs.40/2017;	
2.9	par.9.2 pag.11	<i>riprende e rafforza la modifica proposta al precedente punto 2.3: la mancanza del rapporto tra ente accreditato/accoglienza e l'OLP diventa motivo di esclusione del progetto, perché evitare l'impegno dei giovani in SC presso enti non accreditati (oppure un</i>	8) mancata indicazione degli operatori locali di progetto3; assenza del curriculum; assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di operatore locale di progetto; assenza del rapporto diretto con l'Ente accreditato o con altro Ente accreditato in forma associata/consorzziata/federata/con vincoli canonico-pastorali o in partenariato/contratto SCU; mancato rispetto del rapporto tra numero di	



2.13	allegato 2 voce 7.2	<i>doppio accesso nel caso di enti accreditati/accoglienza diversi da quelli che presentano il progetto)</i>	volontari e numero di operatori locali di progetto; impossibilità di riferire esattamente l'operatore locale di progetto alla sede di attuazione in cui è impiegato;
2.17	allegato 2 voce 39	<i>per ribadire un elemento di contrasto all'autoreferenzialità degli enti (la formulazione proposta lascia intendere anche le criticità dell'ente) per confermare modalità di attuazione consolidate nei territori del modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale e assenza dei relativi curricula</i>	7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sulle quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*) 39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale", qualora non provveda la Regione o Provincia autonoma (nel caso precisare Regione... / P.A... (*))
2.20	allegato 2 note esp.ve pag.27	<i>per ribadire un elemento di contrasto all'autoreferenzialità degli enti (la formulazione proposta lascia intendere anche le criticità dell'ente)</i>	7.2) Definire in modo sintetico e chiaro l'area di intervento e il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, anche mediante pochi e sintetici indicatori. In particolare occorre evidenziare le criticità/bisogni sociali in base alle quali si ritiene necessario intervenire.
2.27	allegato 2 note esp.ve pag.34	<i>per confermare modalità di attuazione consolidate nei territori del modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"</i>	39) Indicare il nominativo, i dati anagrafici e le competenze del formatore specifico relativo al modulo concernente la "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile", qualora non provveda la Regione o Provincia autonoma (nel caso precisare Regione... / P.A...)



Roma, 10 maggio 2018